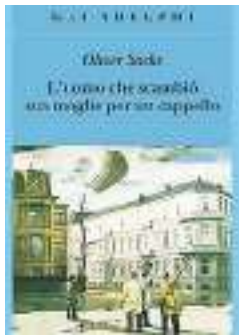


PER SAPERNE DI PIÙ
www.adelphi.it
www.oliversacks.com



DISEGNO
DI TULLIO PERICOLI

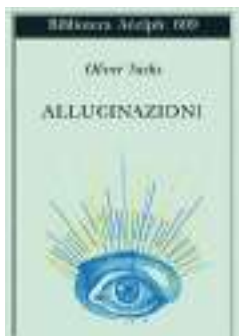
LIBRI E FILM



IL BESTSELLER
Nel 1985 Oliver Sacks pubblica "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello". Il libro diventa un caso editoriale e viene tradotto in tutto il mondo



IL FILM
In "Risvegli" racconta la storia di malati di encefalite letargica. Nel 1990 il libro diventa un film con Robin Williams e Robert De Niro diretto da Penny Marshall



IL SAGGIO
L'ultimo suo libro s'intitola "Allucinazioni": un viaggio da Dostoevskij ai lillipuziani tra menti tormentate da epifanie mistiche o squilibri chimici

Ma davvero può l'amore annullare il dolore? Davvero può guarire?

Nell'autobiografia inedita in Italia il suo ultimo compagno "Con Billy arrivarono cambiamenti profondi, quasi geologici; saltarono le consuetudini di un'intera vita solitaria"

OLIVER SACKS

Nel 2008, poco dopo il mio settantacinquesimo compleanno, incontrai una persona, uno scrittore, che mi piacque: Billy si era appena trasferito da San Francisco a New York, e cominciammo a cenare insieme. Timido e inibito per tutta la vita, lasciai che tra noi crescesse amicizia e intimità, forse senza comprendere appieno quanto fossero profonde. Lo capii soltanto a dicembre dell'anno dopo, mentre stavo ancora riprendendomi dagli interventi al ginocchio e alla schiena, ed ero tormentato dal dolore.

Billy stava andando a Seattle per passare il Natale con la sua famiglia; proprio prima di partire venne a trovarmi e (con quel suo modo di fare serio e pieno di attenzione) disse: «Mi è nato dentro un amore profondo per te». Quando lo dissi, compresi quello che prima d'allora non avevo capito o avevo nascosto a me stesso, e cioè che anche in me era nato un amore profondo per lui, e mi si riempirono gli occhi di lacrime. Lui mi baciò, e se n'era già andato.

Pensai a Billy quasi costantemente durante la sua assenza, ma poiché non volevo disturbarlo mentre stava con i suoi, aspettavo — con una grande ansia associata a una sorta di trepidazione — che mi telefonasse lui. Nei giorni in cui non riusciva a farlo alla solita ora, mi assaliva il terrore che fosse rimasto ferito o ucciso in un incidente stradale e quando finalmente mi chiamava, un paio



L'AUTOBIOGRAFIA
Oliver Sacks ha narrato la sua vita nel libro "In movimento" (in uscita per Adelphi il 15 ottobre)

d'ore dopo, quasi singhiozzavo dal sollievo.

Fu un periodo segnato da un'intensa emotività: la musica che mi piaceva o il lungo tramonto dorato, nel tardo pomeriggio, mi facevano piangere. Non sapevo bene per che cosa stessi piangendo, ma provavo, inseparabilmente mescolate, sensazioni intense di amore, morte e transitorietà.

Disteso a letto, tenevo un taccuino dove annotavo tutti i miei sentimenti — un taccuino su «innamorarsi». Billy tornò la sera del 31 dicembre, portando una bottiglia di champagne; quando l'aprì brindammo l'uno all'altro, dicendo «a te»; e poi, quando arrivò, brindammo all'anno nuovo.

Nell'ultima settimana di di-

cembre il dolore al nervo aveva cominciato ad attenuarsi. Forse perché l'edema postoperatorio si stava risolvendo? Oppure — ipotesi che non potei fare a meno di considerare — perché la gioia di essere innamorato teneva testa alla nevralgia e poteva alleviare il dolore quasi come il Dilaudid o il fentanyl? Il fatto stesso di essere innamorato inondava forse l'organismo di oppioidi o di cannabinoidi o di qualsiasi altra cosa? (...)

A volte mi è sembrato di aver vissuto a una certa distanza dalla vita. Questo cambiamento quando Billy e io ci innamorammo. A vent'anni mi ero innamorato di Richard Selig, e a ventisette, tormentosamente inappagato, di Mel; a trentadue anni, in modo ambiguo, di Karl; e adesso (santo cielo!) ero quasi nel mio settantasettesimo anno.

Si imponevano cambiamenti profondi, quasi geologici; nel mio caso a dover cambiare erano le consuetudini di un'intera vita solitaria, insieme a una sorta di implicito egoismo e di eccessiva concentrazione su me stesso. Entravano nella vita nuove esigenze e nuove paure: il bisogno dell'altro, la paura dell'abbandono. Dovevano essere profondi adattamenti reciproci. (...)

Per me, stare tranquillamente disteso fra le braccia di qualcuno e parlare, o ascoltare la musica, o restare in silenzio — insieme — era un'esperienza nuova. Insieme, imparammo a cucinare e a mangiare come si deve; fino ad allora mi ero più o meno nutrito di cereali o sardine, che mangiavo in piedi, in trenta secondi, prendendole direttamente dalla scatoletta. Cominciammo a uscire insieme — a volte per andare ai concerti (cosa che piaceva molto a me), a volte per visitare le gallerie d'arte (cosa che piaceva molto a lui), e spesso all'orto botanico di New York, dove avevo vagabondato, da solo, per più di quarant'anni. E poi cominciammo a viaggiare insieme: andammo nella mia città, Londra, dove presentai Billy ad amici e parenti; e nella sua città, San Francisco, dove ha molti amici; e poi in Islanda, per la quale abbiamo entrambi una passione. Spesso notiamo insieme, a casa o all'estero.

A volte ci leggiamo l'un l'altro i nostri lavori a mano a mano che prendono forma, ma soprattutto, come qualsiasi altra coppia, parliamo di quello che stiamo leggendo, guardiamo vecchi film alla televisione, contempliamo il tramonto o pranziamo insieme mangiando un panino. Condividiamo l'esistenza tranquillamente, e in molti suoi aspetti: un dono grandissimo e — alla mia età, dopo tutta una vita trascorsa tenendo le distanze — inaspettato.

Traduzione Isabella Blum
© Wylie Agency
e Adelphi Edizioni

volta è stata ad agosto dello scorso anno, quando ancora non sapeva di avere il cancro, ma si descriveva ormai come «mezzo sordo, mezzo cieco e mezzo zoppo». Gli dissi che avevo appena letto *Allucinazioni*, e mi sarebbe piaciuto ci fossero stati più riferimenti religiosi nel libro. Lui rispose che in genere evitava quel tipo di argomenti sensibili, ma non aveva potuto trattenersi dallo stroncare il libro del neurobiologo Eben Alexander sulle sue supposte esperienze di "quasi morte", nell'articolo *Vedere Dio nel terzo millennio* (2012).

Quando gli chiesi se avrebbe avuto voglia di tornare in Italia, mi rispose che gli sarebbe piaciuto andare all'acquario di Napoli. Ma non come uomo, bensì come pesce: con i suoi problemi di deambulazione, di vista e di udito, sarebbe stata una liberazione. E scherzava solo in parte, visto che nuotava ancora per un paio di chilometri nell'Hudson. Sul divano aveva un centrino con un polporicamato, e quando gli chiesi spiegazioni ricordò che i polpi hanno 5 miliardi di neuroni, a fronte dei nostri cento miliardi, e sono animali intelligenti: per questo aveva smesso di mangiarli, insieme a seppie e calamari.

Gli ho scritto l'ultima volta il 20 agosto per ringraziarlo del pezzo che era uscito quella mattina su *Repubblica*, e più in generale per gli articoli sulla sua malattia. Gli dissi che mi sembravano ancora più pregnanti degli scritti di Lucrezio o Marco Aurelio, perché riuscivano a combinare il loro epicureo o stoico coraggio nei confronti della morte con il suo appassionato amore per la vita. E azzardai la previsione, che qui ripeto, che possano diventare il suo contributo più significativo alla nostra cultura, così incapace di affrontare la morte.

me chi fosse il signore coi baffi che stava parlando all'altro lato del tavolo. La risposta fu: «Boh, qualche premio Nobel». Si trattava effettivamente del biologo Harold Varmus, e poiché c'era anche Hoffmann, ne approfittai per domandare se secondo loro le leggi della fisica fossero sufficienti a determinare la struttura geometrica tridimensionale delle molecole: l'immediata risposta del primo fu «ovviamente sì», e l'altrettanto immediata risposta del secondo «ovviamente no», con gran divertimento dei presenti, Sacks compreso.

In realtà, mentre Hoffmann era sempre presente, Sacks partecipava raramente. A parte i suoi impegni, evitava gli incontri pubblici anche per la sua proverbiale timidezza, che unita alla patologia incapacità di riconoscere le facce lo metteva a disagio di fronte alla gente. Ricordo che la prima volta che lo incontrai, il 25 settembre 2005, lui stava appunto defilato e quasi spaurito, e fu impacciato nel parlare con uno sconosciuto. L'ultima

Tribunale di Grosseto **Fallimento n. 06/2014**

Il giorno 23 Ottobre 2015, ore 11:00 presso lo studio del Curatore Dott. Mario Morandini in Grosseto, Via Trento n. 59, si procederà alle vendite senza incanto dei beni immobiliari relativi al fallimento n. 06/2014 come identificati e descritti nella perizia di stima di seguito riportata (lotto di vendita): Comune di Grosseto MARINA DI GROSSETO Via P. Maroncelli n. 9 Lotto 1: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su unico livello, piano terra, composta da due vani abitati, 11 oltre ad accessori e servizi. L'unità ricettiva è così suddivisa: soggiorno-pranzo con angolo cottura, disimpegno, bagno non dotato di finestra, camera singola e due vani oltre a piccolo ripostiglio. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 1.042.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 2: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su unico livello, piano terra, composta da due vani abitati, 11 oltre ad accessori e servizi. L'unità ricettiva è così composta: monolocale con zona cottura e zona letto, bagno dotato di piccola finestra. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 509.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 3: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su unico livello, piano terra, composta da due vani abitati, 11 oltre ad accessori e servizi. L'unità ricettiva è così composta: monolocale con zona cottura e zona letto, bagno dotato di piccola finestra. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 509.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 4: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su due livelli - piano primo e secondo - con ingresso dal corridoio condominiale servito dal vano scala, nonché da ascensore posto all'estremità opposta dello stesso corridoio. L'unità ricettiva è attualmente costituita da un vano abitabile oltre ad accessori e servizi, così suddivisa: al piano primo soggiorno-pranzo con angolo cottura, bagno dotato di piccola finestra, piccola terrazza; al piano secondo deposito occasionale, bagno privo di finestra, ampia terrazza. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 766.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 5: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su due livelli - piano primo e secondo - con ingresso dal corridoio condominiale servito dal vano scala, nonché da ascensore posto all'estremità opposta dello stesso corridoio. L'unità ricettiva è attualmente costituita da un vano abitabile oltre ad accessori e servizi, così suddivisa: al piano primo soggiorno-pranzo con angolo cottura, bagno dotato di piccola finestra, piccola terrazza; al piano secondo deposito occasionale, bagno privo di finestra, ampia terrazza. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 766.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 6: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su due livelli - piano primo e secondo - con ingresso dal corridoio condominiale servito dal vano scala, nonché da ascensore posto all'estremità opposta dello stesso corridoio. L'unità ricettiva è attualmente costituita da un vano abitabile oltre ad accessori e servizi, così suddivisa: al piano primo soggiorno-pranzo con angolo cottura, bagno dotato di piccola finestra, piccola terrazza; al piano secondo deposito occasionale, bagno privo di finestra, ampia terrazza. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 766.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 7: PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ RICETTIVA con relative pertinenze comuni ed esclusive distribuita su due livelli - piano primo e secondo - composta con ingresso dal corridoio condominiale servito dal vano scala, nonché da ascensore posto all'estremità opposta dello stesso corridoio. L'unità ricettiva è attualmente costituita da un vano abitabile oltre ad accessori e servizi, così suddivisa: al piano primo soggiorno-pranzo con angolo cottura, bagno dotato di piccola finestra, piccola terrazza; al piano secondo deposito occasionale, bagno privo di finestra, ampia terrazza. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 766.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Lotto 8: PIENA PROPRIETÀ DI LOCALI DI SERVIZIO E AREE A VERDE-CORTE, con relative pertinenze comuni ed esclusive, ubicati a vari livelli - piano seminterrato, terra e secondo costituiti da: due locali pluriservizi e due locali autovalce al piano seminterrato, due aree a verde-corti al piano terra, ampio deposito occasionale a piano secondo. Classe energetica in via di definizione. VALORE COMPLESSIVO DEL LOTTO - PREZZO BASE: € 214.000,00. Eventuali offerte minime in aumento: 1/100 dell'offerta più alta. Si specifica che tutti i beni immobili sopra riportati fanno parte della Residenza Turistica "Berghiera", la quale, in quanto I.T.A., è vincolata ad essere gestita in modo unitario per tutte le unità abitative comprese nel complesso. Gli interessati dovranno far pervenire per i beni che intendono acquistare, la propria proposta irrevocabile e d'acquisto in busta chiusa presso lo Studio del Curatore entro le ore 12:30 del giorno 22 Ottobre 2015. All'offerta dovrà essere allegato assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 06/2014" pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale dell'avviso di vendita, della relazione di stima che dovrà essere consultata dall'offerente ed alla quale si fa espresso rinvio per la completa descrizione dell'immobile e per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sul bene. L'immobile sarà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in relazione al D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e sue successive modificazioni e/o integrazioni. Le modalità e le condizioni del a vendita sono riportate in dettaglio nell'avviso di vendita e nella perizia di stima depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Grosseto e consultabile anche presso il sito www.astejudiziarie.it in corrispondenza del relativo annuncio (codice A31.784). Per ulteriori informazioni consultare il Curatore Dott. Mario Morandini, tel. 0564 413979, fax 0564 413933.